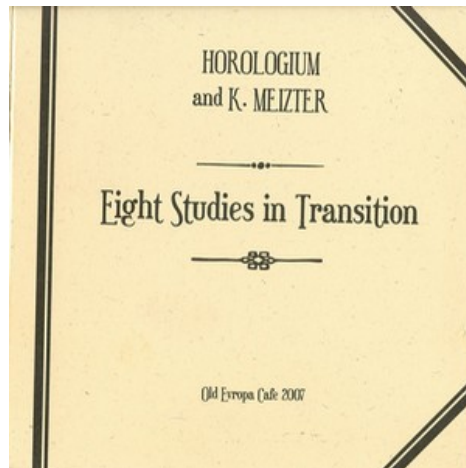


HOROLOGIUM & K. MEIZTER: "Eight Studies In Transition"



(Old Europa Cafe)

Time: (56:52)

Rating : 7

La collaborazione tra il polacco Grzegorz Siedlecki (meglio conosciuto come Horologium) e lo svedese K. Meizter (già noto per la sua presenza nel progetto Beyond Sensory Experience) dà luogo ad un lavoro incentrato sullo scorrere del tempo. Gli autori propongono quattro tracce a testa che riescono a fondersi in un continuum, pur mantenendo ben evidenti le diverse capacità e il differente approccio alla musica dei due sperimentatori. K. Meizter costruisce brani ambientali molto tranquilli, in cui la dimensione temporale assume l'aspetto di un lento e inesorabile conto alla rovescia. Le capacità dell'autore svedese sono messe in evidenza grazie ai brani "Succession" e "The Transient Domain", due splendide e sognanti suite che dipingono una sorta di apoteosi della solitudine, con emozioni vicine a quelle proposte dagli act più recenti della Loki Foundation. Lo stesso andamento è proposto anche nel brano "Reconstructing The Past", su cui viene incastonata una potente ritmica militare. Horologium opta invece per uno stile più prevedibile e in linea con molto post-industrial dell'ultima generazione: i suoi pezzi sono ricchi di rumori e samples non sempre ben modulati e la stessa ripetitività circolare, sebbene inerente al tema trattato, rischia in più di un'occasione di creare un'atmosfera troppo soporifera. Gli amanti della dark ambient rimarranno altamente soddisfatti di questo prodotto, in cui la buona vena creativa supera di gran lunga i luoghi comuni del genere. La copertina in carta invecchiata è semplicemente superba, realizzata in formato digifile apribile e composta da tre pannelli più due inserti in cartoncino pesante; tutto il layout dell'album è stato creato da K. Meizter, a partire da un antico testo risalente al 1889. In un periodo in cui l'oggetto-disco ha perso completamente importanza, fa piacere vedere che ci sono ancora etichette e autori che si impegnano per realizzare confezioni raffinate che valorizzino la musica prodotta... in barba agli odiati downloaders!

Michele

(<http://www.darkroom-magazine.it>)

